

## **L'USO DEL DAS (E PRODOTTI SIMILARI) NEL MODELLISMO**

A cura di **Mario Scuderi**

*Tutti i diritti degli autori e del C.M.P. sono riservati, ogni riproduzione e diffusione, anche parziale, di questa scheda tecnica, è subordinata alla autorizzazione scritta degli autori e del C.M.P.*

Nel fermodellismo si sperimentano continuamente tecniche differenti e materiali i più disparati... l'uso della pasta da modellare a freddo è sicuramente una di queste interessanti tecniche.

La prima volta che mi è venuta sott'occhi è stato leggendo l'imperdibile "bibbia" del fermodellista plasticista che è "Saluti da Ferbach" del grande maestro belga *Jacques Le Plat*.

Il Maestro belga usava la pasta per modellare (stiamo parlando del comunissimo DAS, la pasta a freddo più diffusa, reperibile in supermercati, cartolerie e brikocenter) per realizzare un grande muro di contenimento e un rivestimento in pavè del suo magnifico diorama.

La procedura per usare il DAS è assolutamente semplice e alla portata di tutti... ma bisogna tenere conto di alcuni fattori:

1. il DAS è molto umido quando è fresco; ne consegue che, una volta essiccato, perderà completamente questa componente di acqua e quindi tenderà inevitabilmente... a ridursi! Tenete presente questa sua tendenza al rimpicciolimento che sarà più accentuata quanto più grande sarà l'area preparata.
2. il DAS, a differenza del gesso o dello stucco, è da incidere quando è ancora fresco e mai quando è essiccato. Questo a causa della sua componente "fibrosa" che impedirà una lavorazione netta quando asciutto. Viceversa è molto malleabile e permette interessanti lavorazioni quando è fresco.
3. il DAS consente lavorazioni "difficili" come i rivestimenti su superfici curve a patto che venga posto in opera su apposite dime o direttamente sul supporto in legno, cartone o altro del manufatto stesso, quando è ancora morbido e malleabile. Non pensate di curvarlo una volta essiccato perché riuscirete solo a romperlo...
4. il DAS è un impasto a base vinilica, questo significa che la sua colla perfetta... è il Vinavil! Usate preferibilmente questa colla usando questo materiale.

Come abbiamo accennato, il DAS è materiale perfetto (o quasi...) per eseguire rivestimenti mentre è poco indicato come materiale strutturale. Questo significa che è sempre necessario eseguire il manufatto da realizzare usando le tecniche classiche (modello in legno compensato, cartone, styrofoam, etc.) e poi rifinirlo usando il DAS come rivestimento.

Con il DAS si possono realizzare principalmente rivestimenti a mattone, in calcestruzzo o in pietra lavorata, regolare o no.

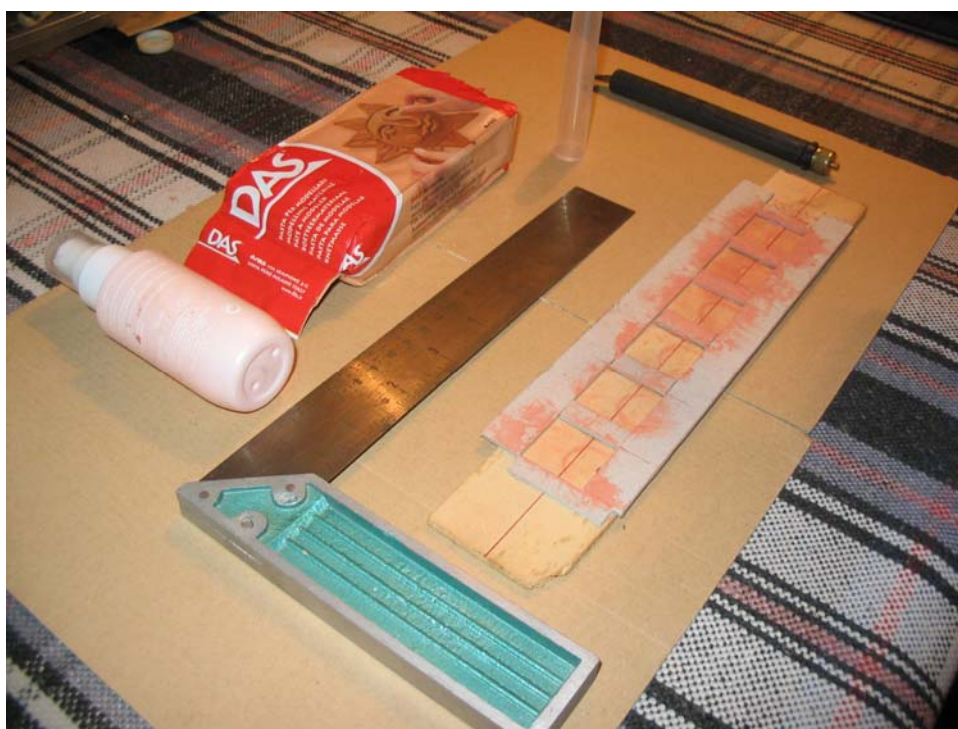
Il DAS originale è in colore grigio chiaro (che tenderà al grigio/bianco una volta essiccato, adatto a rivestimenti in calcestruzzo o pietra) oppure già pigmentato color terracotta perfetto per i muri di mattone.

Una volta essiccato, comunque, il DAS è facilmente verniciabile con tempera o colori acrilici mentre è sconsigliato l'uso di smalti sintetici.

Ma veniamo alla tecnica... Per prima cosa dobbiamo procurarci delle striscioline di cartoncino o di compensato di spessore adatto (almeno 3 mm) che verranno usate come dime della forma di DAS e che determineranno lo spessore della "crosta" di rivestimento.

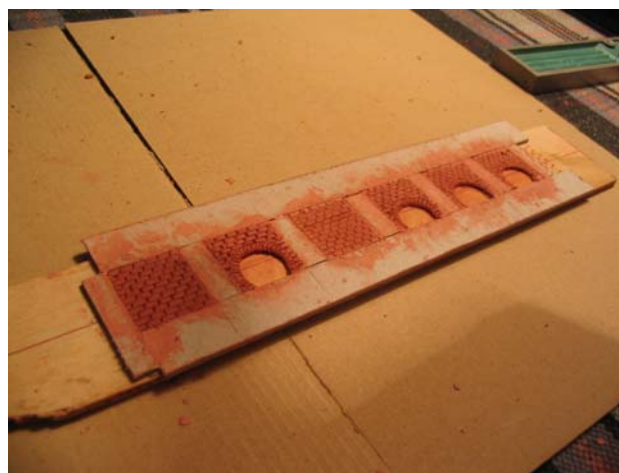
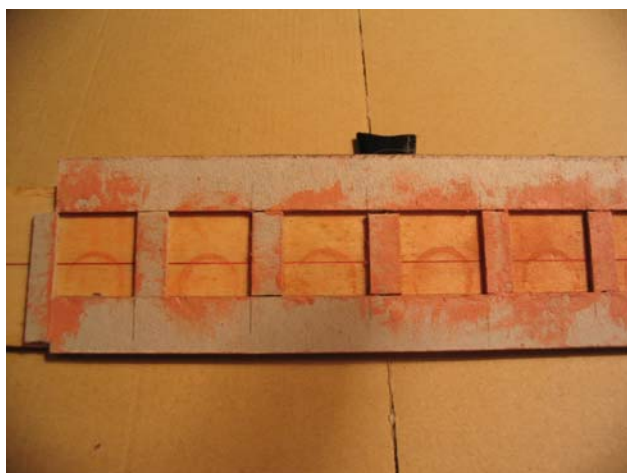
Poi ci serve un... mattarello! (il DAS verrà "steso" come la pasta delle lasagne!!) e degli strumenti adatti all'incisione. A differenza del gesso il DAS "preferisce" essere lavorato a pressione invece che essere inciso con una punta, per ciò procuratevi oggetti come una lama di cutter vecchia, delle lamelle di ottone di diverse larghezze o un cacciavite con punta a taglio molto sottile. Con questi oggetti si potrà procedere all'incisione delle fughe.

Vediamo gli oggetti necessari:



Come potete vedere, nell'esempio è stata realizzata una dima di cartone che servirà per riprodurre dei piccoli muretti e dei sottopassi per fossi e canali di scolo. Ovviamente altri oggetti possono essere preparati con la stessa tecnica.

L'uso è semplice: si mette la quantità necessaria di pasta e si stende a matterello:



Dopodichè si procede a incidere le fughe (nell'esempio qua sopra quelle orizzontali sono state fatte premendo leggermente una vecchia lama di cutter adeguatamente lunga mentre quelle verticali sono state realizzate con un piccolo cacciavite a taglio fine).

Una volta realizzato il tutto si lascia essiccare.

Una volta asciugato il pezzo è pronto per essere messo in opera:



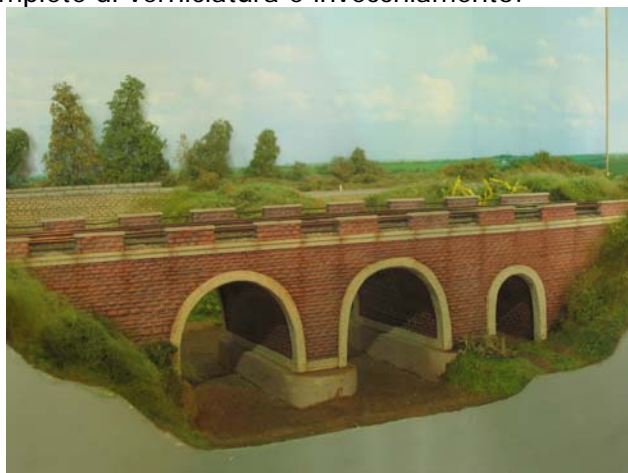
A differenza di quanto visto sopra, se il manufatto fosse curvo, è necessario posare in opera il rivestimento ancora fresco, subito dopo averlo inciso:



Qui vediamo, per esempio, la volta di un ponte (per gentile concessione di Gianluigi Barbieri - CMP).  
Come vedete la tecnica è semplice e di buon effetto.

Le Plat suggerisce di rendere maggiormente "scabra" la superficie dei muri in pietra, realizzati con questa tecnica, "picchiettando" dolcemente la superficie con un vecchio spazzolino da denti...

Siccome una foto rende più di mille parole, vediamo cune realizzazioni in DAS nel loro aspetto definitivo, complete di verniciatura e invecchiamento:



Le opere delle foto sono state realizzate da Gianluigi e Saverio del CMP Club Modellismo Pavese e sono visibili sul plastico modulare FIMF del club.